Clamorose dichiarazioni dell'allenatore biancazzurro, dopo la sconfitta con la Juventus

Vinicio: «Sono pronto ad andarmene» (ma Lenzini gli rinnova la fiducia)

Il primo passo era stato fatto dal presidente Lenzini, poi si è avuto il pronunciamento del CD - La Roma sorpassa i «cugini» e Liedholm diventa per Anzalone un... cliente sempre più scomodo

Lo confessiamo: il calcio che si gioca attualmente non ci diverte. Le poche eccezioni confermano la regola. Infatti neppure Torino e Juventus ci entusiasmano. E' la supremazia che viene dalla mediocrità delle altre, e sul cui valore bisogna fare la tara. L'ultima volta che ci siamo divertiti è stato nella stagione che la Lazio vinse lo scudetto. Il caro Maestrelli aveva già nell'annata del terzo posto, appena tornato in «A», gettato le basi del «gioco collettivo» che raggiunse il suo acme, appunto, nell'anno dello scudetto (1973-74). Lo ricordiamo agli immemori che come Trapattoni hanno sostenuto che tale modulo lo hanno adottato per prime il Torino, la Juventus e il Napoli. Ristabilita la verità storica, posto in luce che questo calcio non ci diverte più e crediamo non diverta più neppure gli sportivi vediamo di fare una rapida carrellata sulla situazione. Mette conto dilungarci sulle due in vetta? Non crediamo. Al massimo si può notare che le vittorie dei granata a Genova con la Samp e dei bianconeri sulla Lazio, non fanno che ribadire quanto detto poc'anzi. Altra nota può essere che entrambe hanno portato a sette le lunghezze di vantaggio, e come lo scudetto sembra ormai una lotta in... famiglia. Chiudiamo con la notazione che alla corte della Juve si è affacciato un giovane, Cabrini, migliore in campo.

Il discorso si fa invece delicato per le ultime quattro — Samp, Foggia, Bologna e Cesena — racchiuse nel fazzoletto di tre punti. Il Bologna non è riuscito a battere in casa il Verona; la Samp le ha buscate dal Torino (tripletta di Graziani che non segnava dal 19 dicembre '76 e che ha raggiunto in classifica cannonieri Pruzzo); il Cesena dalla Fiorentina. Unica eccezione il Foggia che ha strappato un prezioso pareggio a San Siro con l'Inter (cosa mai avvenuta in passato). Ma non e che dalla Lazio (ottava) al Catanzaro (dodicesimo), vi sia un margine sicuro, tutt'altro. Guardate il Milan. Ha perduto a Perugia (e di brutto: 3-1) nonostante l'avvento di Rocco, nonostante una prudente (e un eufemismo? forse... ma non ci sembra il caso di infierire) tattica. Certo, domenica prossima riceverà la Samp e qualche sospiro di sollievo non mancherà, ma non è che ci si possa fare troppe illusioni: la salvezza si conquista lottando e sputando l'anima. Ma anche Lazio, Verona, Genoa e Catanzaro dovranno stare molto accorte. La zona minata è a due passi. Qualche distrazione e le cose si potrebbero veramente mettere male (la salvezza è fissata sui 24-25 punti).

Esaurito questo sommario discorso, ci pare doveroso passare ad esaminare le due romane. E ci si consenta di farlo con particolare attenzione per la Lazio, anche perché Vinicio ha rilasciato, dopo la sconfitta con la Juve, delle clamorose dichiarazioni. Lo «sfogo» è stato fatto ad un nostro collega e suona, più o meno, così: «Se la società ritiene opportuno il mio esonero, sono pronto ad andarmene». Vinicio, che ha un contratto biennale, sostiene poi di non ritenersi in colpa e di aver sempre lavorato coscienziosamente per il bene della Lazio. Il brasiliano ha un carattere introverso, e pur di difendere le sue idee non si arrende neppure di fronte all'evidenza, portando così all'esasperazione le sue reazioni. Ma forse stavolta non ha tutti i torti, visto che c'è già chi gli ha preparato... il rogo. Costoro sostengono che per cacciar via Corsini, nella passata stagione, sono bastate soltanto sette giornate. Vinicio, dopo il fortunoso successo sulla Roma, sono nove turni che non vince. E in questi nove turni ha totalizzato soltanto cinque punti, tanti quanti Corsini. A questo punto Giulio sarebbe stato cacciato via di corsa. Ma costoro dicono ancora che se Vinicio non è stato esonerato, lo si deve al fatto che egli ha un nome e un prestigio dietro le spalle. Ma forse questa clamorosa uscita di Vinicio ha tolto il terreno sotto i piedi ai maligni. Per di più il presidente Lenzini gli ha rinnovato la sua fiducia: «Vinicio non si tocca. Può stare tranquillo. Siamo stati bersagliati dalla sfortuna. Gli incidenti e la scomparsa di Re Cecconi hanno messo in difficoltà la Lazio. Avrei voluto vedere un'altra squadra».

Lenzini fa bene a difendere l'allenatore, e non solo perché è stato lui a volerlo, ma anche perché Vinicio può veramente fare bene alla Lazio. Ed altrettanto tempestivo è stato l'ing. Paruccini, dirigente accompagnatore della squadra, nel suggerire al presidente di convocare la riunione del CD. Riunione che si è svolta ieri sera, e al termine della quale è stato comunicato alla stampa che la società rinnova incondizionatamente la sua fiducia a Vinicio. Erano presenti il presidente Umberto Lenzini, il fratello Aldo, i vicepresidenti Ercoli e Rutolo, i consiglieri Paruccini, Quadri, Albrandi, Palombini, Sciarra, Martini, Persichelli e Tessarolo. Il dott. Angelo Lenzini era assente perché ricoverato in clinica per accertamenti. Gli facciamo i nostri auguri. Il presidente Lenzini e il vicepresidente Ercoli, hanno tenuto a puntualizzare che nel corso della riunione non vi sono state riserve verso il tecnico. Lo stesso dott. Aldo Lenzini, dal quale fa capo un gruppo di consiglieri, che detiene un cospicuo pacchetto di azioni), ha tenuto personalmente ad assicurarci come in seno al CD non vi siano fratture. Vinicio può lavorare in pace. Ma comunque si è detto anche amareggiato per l'atteggiamento assunto da un quotidiano sportivo della capitale. Per Vinicio si tratta di «invenzioni» allorché si parla di malcontento dei giocatori, soprattutto dei giovani, nei confronti del tecnico. Ma se possiamo essere d'accordo sul malcontento (attento però Vinicio, perché le «invenzioni» hanno spesso una parvenza, pur se minima, di fondamento), sarà bene che Vinicio si limiti nel fare certe dichiarazioni. Ha parlato dell'acquisto di una punta e di un centrocampista. Certi programmi vanno impostati in grande segretezza, altrimenti i giocatori chiamati in causa è ovvio che si risentano.

A questo punto però crediamo che Vinicio debba vagliare seriamente qualche correttivo. Martini non sta attraversando un buon periodo? Si provi Pighin o Badiani. Cordova non è al meglio? Si giochi la pedina Viola. Giordano è psicologicamente a terra? Si faccia entrare Rossi. Insomma qualche correzione deve pur essere fatta, se si vuole avere una pietra di paragone valida, sulla quale giudicare. Altrimenti si continuerà a tirare in ballo giocatori senza realmente sapere se valgono o meno. Un po' come discettare sul sesso degli angeli.

Per la Roma le cose vanno diversamente, pur se rispetto all'anno scorso ha un solo punto in più in classifica. Ha effettuato il cosiddetto sorpasso nei confronti dei «cugini». E' tornata al successo a spese del tanto decantato Genoa. Liedholm ha visto premiate le sue forzate scelte (Sandreani al posto di Boni, Pellegrini a quello di Di Bartolomei). Cresce, con ciò, le difficoltà per Anzalone di sbarazzarsi di un... cliente che sta diventando sempre più scomodo. Eppure anche per Liedholm non sono mancati i contrattempi. Gli infortuni si sono susseguiti a ripetizione. Il più grave è stato quello di Rocca, la cui preparazione prosegue ma con tanta prudenza. Le prove con la Juve e con il Genoa ci hanno comunque rafforzato nella convinzione che la tranquillità sarà raggiunta senza troppe pene. Il livellamento generale ce lo suggerisce. I giovani intanto maturano, e nella prossima stagione i frutti non mancheranno. Ma chi sarà a guidare la Roma, che è probabile resti la stessa, salvo reperire un'altra valida punta? C'è chi ha fatto il nome di Castagner, ma Anzalone ha nella manica l'asso: Trebiciani. Certo con Trebiciani risparmierebbe. Non resta che aspettare.

g. a.

colpi d'incontro

Cin cin, Milan

Questa Milan story, *in verità, ha sapore di romano antico. Così Rocco si adatta smonazzando (neologismo, da mona e da schiamazzo) a rivestire i panni di Cincinnato mentre Marchioro, permaloso come Scipione lo Africano, si duole dell'ingrata patria lombarda e rifiuta di cederle le ossa. Duina, poi, somiglia sempre più a quello scellerato di Eliogabalo, fatto fuori — per mano pretoriana — dalla sua stessa infida e depravata corte; e già, comunque, si intravedono i sinistri e crepuscolari bagliori di Bulicchi-Bisanzio. Né manca, infine, l'uomo della congiura e dell'intrigo, il Catilina della bassa padana: Gianni Brera, ovvero «metti una sera a cena».*

● ROCCO

Narrano infatti le cronache che il Brera, buon amico del Duina — pare, anzi, che lo chiami addirittura «scior Vittori», roba che l'uomo della strada non azzarderebe neanche col droghiere d'infanzia — abbia chiesto e ottenuto, nel corso di un consulto gastronomico, il ritorno di Rocco, fedele compagno di bicchiere e d'annata. Detto e fatto. D'altra parte: come si fa a negare un piacere a un amico? e di questi tempi, poi, con i Gioia e i Lima che corrono?

Il complotto in salmi, comunque, si presta anche ad alcune considerazioni, per così dire, tecnico-etiliche. Secondo malevole interpretazioni, infatti, l'operazione nasconderebbe scopi bassamente commerciali: ossia l'apertura di un favoloso «trani a go go» intitolato ai «quattro dell'Apocalisse» (l'ambizioso progetto, difatti, prevede la compartecipazione di Fuffo Bernardini non appena questi avrà sbrigato le pratiche per l'esonero militare).

Nel locale, arredato con fusti di rovere e fiaschi impagliati, si terrà ogni sera un corso accelerato per allenatori pensionandi e reduci: le lezioni saranno tenute dal Clausewitz padano, tradotte in «simultanea» da Nicolò Carosio, e sospese ogni volta che Bernardini — rinfrancato dalla familiarità dell'ambiente — farà segno di aver capito e proporrà un brindisi per sugellare l'evento. Alle tre, poi, dopo la tradizionale spaghettata, verrà estratto il tagliando-premio: chi vince ha il diritto di sedere sulla panchina rossonera, la domenica successiva, e di schierare il nipotino all'ala. Cin cin, vecchio, caro, Milan.

* * *

L'aspetto più archeologico di questo clima di revival è costituito, in fondo, proprio dal riemergere della figura del giornalista-consigliere occulto. Roba, per intenderci, da albori degli anni '60 quando talune illustri firme della pedata si accapigliavano come scalmanati — tra le quinte — per decidere la formazione della nazionale. Poi, naturalmente, i nostri beccavano e i vari strateghi continuavano a insultarsi con impensabile energia sostenendo che la disfatta era stata causata dall'aver obbedito alle direttive della «Gazzetta» invece che a quelle del «Corriere». Tuttavia, negli ultimi tempi, sembrava che questa irrefrenabile vocazione mangiona fosse venuta meno, e che i critici sportivi avessero deciso di dedicarsi, con umile rassegnazione, al loro lavoro: ossia scrivere sui giornali. Invece, ogni tanto, rispunta fuori la manicale tendenza all'intrigo.

Il bello è che — sulla carta — si fa gran professione di idee d'avanguardia, si invocano schemi nuovi, si auspicano rivoluzioni tattiche. Sembra il coro dei crociati: gioco corto e ritmo svelto, largo ai giovani e partium. Salvo poi cannoneggiare chi ci prova: e difatti — anche grazie a questi preziosi e disinteressati «consigli» — negli ultimi tempi il Milan ha bruciato Maldini, Giagnoni, Trapattoni e Marchioro, ossia un po' la «crema» della nuova generazione di allenatori. In fondo Radice è stato fortunato a finire a Torino: fosse capitato a portata di Brera a quest'ora, magari, era stato sostituito con Monzeglio o Frossi. Garantito che qualche amico in redazione ce l'hanno anche loro.

* * *

Fortunatamente, in questo mare di tristezza rossonero, c'è sempre Pietrangeli pronto a strappare un sorriso. L'altra sera, in TV, era talmente in forma e pimpante che Tito Stagno — dopo essersi accertato che non avesse ingerito LSD o altre sostanze proibite — gli ha concesso di presentarsi in piedi, senza nessuno che lo reggesse, e oltretutto gli ha affidato la lettura della schedina. Esperimento rovinoso, ma non privo di suspense: infatti, essendo Nicky «anfetamina» comprensibilmente franato al quarto punteggio, i teleutenti distratti hanno dovuto attendere i quotidiani del mattino per conoscere i risultati.

Dopo l'estenuante incombenza Nicky «frizzina» si è concesso un meritato intervallo di riposo: pausa, comunque, purtroppo assai breve, dacché al momento del congedo gli elettricisti lo hanno ridestato per consentirgli di fare «ciao ciao» con la manina e, sopratutto, per permettergli di ricevere le congratulazioni di Dezan, giustamente impressionato dall'exploit. Non c'è rosa senza spine, tuttavia: infatti Nicky «tornado» sarà forse costretto a saltare un turno. Pare che lo sforzo gli abbia surriscaldato le ghiandole, mandandolo praticamente in corto circuito. I tecnici dell'ENEL si riservano la prognosi.

Out

Ancora manifestazioni di teppismo sportivo dentro e fuori degli stadi domenica. A Genova un giovane di 17 anni ha avuto il femore spezzato da un colpo di pistola sparato da un poliziotto in borghese intervenuto per sedare una rissa fra tifosi sampdoriani e granata. Non ancora del tutto chiarite le circostanze del ferimento. A Palermo reazioni scalmanate di sostenitori della squadra locale per il pareggio casalingo che hanno costretto la polizia a lanciare gas lacrimogeni. Nella foto: **il lancio dei candelotti sugli spalti mentre i giocatori corrono verso gli spogliatoi**

Corse truccate

Cavalli drogati a Livorno: quattro arresti

Sono finiti in carcere sotto l'accusa di «danneggiamento aggravato di cavalli» e «truffa aggravata» il proprietario Larini, l'allenatore Sorrentino e due artieri

LIVORNO, 14.

Erano drogati alcuni cavalli partecipanti alle corse svoltesi, negli ultimi tempi, all'ippodromo dell'Ardenza di Livorno e in quello di San Rossore a Pisa?

Sembra che l'interrogativo abbia avuto, al momento, una risposta positiva. A conclusione di indagini svolte dai carabinieri di Livorno, infatti, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cindolo, ha emesso quattro ordini di cattura contro il proprietario di cavalli Pasquale Larini, di 38 anni, residente a Livorno, l'allenatore Salvatore Sorrentino, di 41 anni, di Milano e residente a Livorno e gli artieri Paolo Filippeschi, di 30 anni, e Gaetano Cotugno, di 21 anni, entrambi abitanti all'ippodromo livornese.

L'accusa contro i quattro arrestati è di «danneggiamento aggravato di cavalli» (che sarebbero stati appunto drogati) e di truffa aggravata.

Accertamenti sono ancora in corso per individuare esattamente la sostanza usata per il «doping».

La morte di Tordi e Buscherini non dipese da avarie meccaniche alle moto

FIRENZE, 14

Nessun difetto meccanico avevano le due motociclette con le quali, il 16 maggio scorso, durante il Gran Premio delle Nazioni disputatosi sul circuito del Mugello, hanno subito mortali incidenti Otello Buscherini e Paolo Tordi.

Lo hanno affermato i periti ingegneri Straczz. e Massa nel loro rapporto trasmesso stamani al giudice istruttore dottor Valerio Lombardo che si occupa dei tragici incidenti avvenuti in due gare diverse (250 e 350) ma nella stessa curva e mentre entrambi stavano cercando di raggiungere i corridori che si trovavano in testa. Buscherini correva con una «Yamaha 250» e Tordi su una 350 della stessa casa.

L'istruttoria per la morte dei due campioni romagnoli prosegue per accertare le cause del duplice incidente.

COMUNE DI CERZETO
PROVINCIA DI COSENZA

Avviso d'asta

Vendita materiale legnoso ritraibile dal bosco comunale

IL SINDACO
rende noto

che il giorno 12 marzo 1977 alle ore 12 in continuazione nella Casa comunale di Cerzeto (Cosenza), avrà luogo il primo esperimento a mezzo di asta pubblica per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal bosco comunale **«Mancini-Stamato» Sezz. 2 e 9 per complessive n. 2364 piante di faggio, n. 11 di ontano e n. 2 di quercus cerris.**

L'asta sarà tenuta col metodo delle offerte segrete in aumento, in conformità dell'art. 73 lettera C) R.D. numero 827 del 23 maggio 1924 sulla contabilità generale dello Stato e sarà aperta sul prezzo base di Lire 67.800.000.

Le offerte sigillate dovranno pervenire alla Segreteria del Comune a mezzo raccomandata postale entro e non oltre le **ore 10 dell'11 marzo 1977.**

I concorrenti potranno prendere visione del Capitolato d'oneri che resterà a disposizione degli stessi presso l'ufficio di Segreteria comunale dalle ore 9 alle ore 13,30 di tutti i giorni feriali.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni si segnala il numero teletonico della Segreteria comunale (0934) 903.149.

Cerzeto, 4 febbraio 1977.

IL SINDACO
Dr. Prof. Francesco Lata

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso di Gara

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Grosseto, indice la seguente licitazione privata:

«opere di completamento e rifinitura del Centro Commerciale in Grosseto - Villaggio Europa. Importo a base d'asta L. 352.000.000».

La gara verrà espletata in conformità dell'art. 1 lettera A della legge 2.2.1973 n. 14.

Gli interessati potranno chiedere di essere invitati alla licitazione, presentando domanda in carta da bollo da L. 1.500, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul «Bollettino Ufficiale» della Regione Toscana.

Grosseto, 1 febbraio 1977

IL PRESIDENTE
(Giuliano Bartalucci)

PICCOLA PUBBLICITA'

17) ACQUISTI E VENDITE APPART. - TERRENI

7.000.000 contanti, mutuo, dilazioni, appartamenti 130 mq. vendonsi. Possibilità magazzino; piano terra, zona Agrate, affare se contanti. Nuovissimi, riscaldamento autonomo, in villa quadrifamiliare con giardino. 035/753012.

S. PELLEGRINO solo 10 milioni appartamenti da riordinare vera occasione vendonsi. 035 753012.

italturist
L'ARTE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

La «Sei giorni», a metà strada ha già un vincitore... morale

Gimondi non tollera più torti

Gli avversari però sono molti e il gioco delle «combines» è sottile e talvolta perfido

MILANO, 14

«Cosa c'è di nuovo?» domanda Felice Gimondi al sottoscritto. Il campione è alle prese con una macchinetta e un tubetto di plastica, e vedendoci entrare nella sua stanzetta sembra voglia giocare d'anticipo. E' la terza riunione di una Sei Giorni ancora avvolta nel mistero e tuttavia la fantasia del pronostico cammina veloce, nella realtà e fuori della realtà.

«Sei tu che devi raccontare» diciamo al bergamasco. Gimondi blocca una levetta, sospende le inalazioni, strizza l'occhio al timido Van Linden e dichiara: «Secondo logica venerdì sera dovrei vincere io, ma bisognerebbe che tutti capissero al volo la situazione. E' una questione di sensibilità. Adesso sono sorrisi, strette di mano, complimenti, però in ultima analisi potrebbero giocarmi un brutto scherzo...».

«La logica non può accantonare Moser, Maertens e De Vlaeminck, ti pare?».

«Giusto, ma dovrebbe contare anche il pubblico. E' per il pubblico che io vorrei vincere. E se mi impegno al massimo, se cerco in tutti i modi di accontentare i tifosi, è perché tanto affetto va ripagato. Ci siamo capiti?».

«Sei stato chiaro. Resta da vedere cosa decideranno gli specialisti, da quale parte penderà la bilancia. Potrebbe pendere nuovamente a favore di Moser il quale ha come socio Pijnen, l'olandese che manovra fra le quinte».

«L'anno scorso hanno agito male, siamo attenti a non commettere un altro errore. La maggioranza della folla è con me...».

Gimondi reclama il maltolto, un atto di... giustizia. Il verdetto del '76 gli è andato di traverso. Aveva dato spettacolo, aveva lavorato in bellezza, aveva impressionato per la sua azione elegante, scolta, potente e al tirare delle somme, la coalizione gli era contraria. Impressione è che Gimondi non perdonerà a nessuno un nuovo trattamento del genere. Gimondi è amato dai grandi e dai piccini. Centinaia e centinaia di bambini delle scuole elementari gridano il suo nome nel pomeriggio e Felice risponde al richiamo con l'entusiasmo di un giovincello.

Anche Moser ha la sua ragione di applausi, ma in tono decisamente minore. Moser è al corrente delle pretese di Gimondi e lascia dire. Maertens pedala in sordina. De Vlaeminck pure. Sicuramente i due belgi non staranno alla finestra, anzi nel momento decisivo svolgeranno lo sguardo verso il «parterre», là dove siedono i loro padroni e sapranno comportarsi, come pretendere e cosa offrire.

La giostra prosegue con Giordano Turrini che per essere della partita ha chiesto una settimana di ferie al comune di Bologna dove è impiegato. Prima di cena guidano la classifica Peffgen-Fritz, due tedeschi molto addentro nelle vicende segrete al punto che bisognerà bussare alla loro porta per sperare nel giro del trionfo. Ma attenzione: verso mezzanotte torna in testa Gimondi e fioccano gli evviva. Fra i dilettanti in evidenza gli inglesi (Heffermann Crekker), i belgi e i danesi. I nostri quando si svegliano?

Gino Sala

● GIMONDI: un momento di relax

sportflash-sportflash

● **TOTOCALCIO** — Il Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 24 del 13 febbraio 1977: ai 609 vincenti con 13 punti spetta un milione e 516 mila lire; ai dieci mila 608 vincenti con 12 punti 87 mila lire.

● **SLITTINO** — Bilancio più che soddisfacente per gli azzurri ai campionati europei juniores di slittino nella categoria «pista naturale». La squadra italiana, oltre a vincere il titolo collettivo e ad aggiudicarsi la classifica individuale con Paul Berger, ha piazzato Andrea Millet al terzo posto, Othmar Neulichdel al quarto, Piero Polletto al quinto e Richard Mittermayer al sesto. In campo femminile buona la prestazione azzurra con Nelly Coppello quinta e Christa Fontana sesta.

● **SCHERMA** — Battendo l'Italia per 13-4 l'Ungheria si è aggiudicata l'edizione 1977 della coppa Santelli, disputata a Budapest. Nella classifica finale l'Italia è finita terza dietro Ungheria e Romania, avendo al suo attivo un'unica vittoria, quella riportata sulla Francia, che è rimasta a zero punti.

● **TOTIP** — Ai nove vincitori del Totip con punti dodici spettano due milioni e 61.452 lire, ai 146 vincitori con undici punti 122 mila 800 lire, ai 1.144 vincitori con dieci punti 15.800 lire.

● **CICLISMO** — Il belga Eddy Merckx ha colto la sua prima vittoria stagionale precedendo il francese Guy Sibille nel Giro di Aix en Provence.

● **TENNIS** — Il romeno Ilie Nastase, che in semifinale aveva battuto Adriano Panatta, si è aggiudicato il torneo di Città del Messico prevalendo in finale sul polacco Velak Fibak per 4-6, 6-2, 7-6.

La FIAT al comando della graduatoria

Il «mondiale» rally questione torinese

MILANO, 14

Con il rally di Svezia, dominato come era previsto dalla Saab, si è concluso il ciclo invernale dei campionato mondiale rally che si sposterà ora in Portogallo per affrontare poi le prove africane safari, Marocco e quindi la Grecia, che delle prove africane ha le stesse caratteristiche. Il fatto che dopo Montecarlo e Svezia al comando del mondiale ci sia una casa italiana, la Fiat, non stupisce, come non ha stupito che la 131, pur guidata da un finlandese, stesse per dettare legge anche in Svezia, dove le nostre vetture non sono mai riuscite ad emergere. Il motivo è semplice, le macchine italiane, in fatto di rally oramai la sanno lunga e soprattutto sono le più affidabili su ogni tipo di terreno. Conscia di questa supremazia, la Fiat, a rally di Svezia appena concluso, ha già fatto il pieno di battaglia per i prossimi impegni, e proprio oggi sono partiti Bacchelli e Verini per il Portogallo, dove fra circa una settimana arriverà anche Alen, terzo uomo della squadra Fiat.

A Torino dunque non si perde tempo ed il prestigioso titolo mondiale, che fu l'anno scorso della Lancia, dovrà restare in Italia. Dopo il Portogallo la Fiat disputerà il Safari (dove sarà invece impegnata la Lancia che cercherà di contenere l'avanzata Opel) ed andrà direttamente in Grecia e quindi in Marocco. Un programma intenso, pienamente giustificato dal valore commerciale di una vittoria in un rally di prestigio e soprattutto della conquista di un titolo mondiale in un momento in cui l'industria automobilistica italiana sta attraversando un periodo di crisi e quindi il mercato estero può dare grosse possibilità di sbocco.

L'obiettivo mondiale logicamente fa molta gola a Opel e Ford ed anche alla stessa Peugeot, che pur essendo specializzata nelle sole prove africane, potrebbe, se ben piazzata, a metà stagione tentare il colpaccio affrontando anche le restanti prove europee. Per il momento la classifica del mondiale vede Fiat e Opel ai primi due posti seguiti da Lancia, Saab e Ford.

Leo Pittoni

Classifica del campionato mondiale

FIAT punti 30; Opel 26; Lancia e Saab 18; Ford 16.

Viareggio: già qualificate Milan, Perugia, Genoa e Eintrach

Sorprendente eliminazione del Napoli e del Dukla

Oggi in campo Lazio e Fiorentina contro l'Ujpest e la Sampdoria

VIAREGGIO, 14

Milan, Perugia, Genoa, Eintracht sono le prime squadre qualificate ai quarti di finale della XXIX edizione del torneo internazionale di Viareggio. Le quattro rappresentative sono riuscite a superare il turno grazie ad un miglior quoziente reti e perché oggi hanno pareggiato gli incontri in programma. Da questo zero che ci ha rimesso è stato il Napoli che contro i tedeschi dell'Eintracht ha chiuso l'incontro sull'1 a 1.

Ai partenopei sarebbe bastato vincere, per giocare giovedì i quarti di finale. Come abbiamo detto l'incontro Genoa-Dukla, disputato allo stadio dei Pini è finito su 2 a 2 e a seguito di ciò i cecoslovacchi, che si erano presentati al «Viareggio» con una squadra ben organizzata per bissare il successo dello scorso anno sono stati eliminati. A La Spezia Milan e Perugia, come era nelle previsioni, hanno chiuso sullo 0 a 0 e grazie a questo risultato le squadre proseguiranno il torneo. Nel quarto incontro della giornata i polacchi del Wisla hanno perso per 2 a 0 contro i Rangers, ma le squadre erano ormai già eliminate.

Il programma di domani prevede i seguenti incontri: Viareggio: Fiorentina-Sampdoria; Rosignano: Verona-Amsterdam; Pisa: Inter-Hajduk; Sesto Fiorentino: Lazio-Ujpest.

Alla Fiorentina avendo già conquistato 4 punti basta pareggiare per qualificarsi. In questo caso la Sampdoria andrebbe a quattro punti e in pratica sarebbe anche lei qualificata, verrebbero eliminate Verona ed Amsterdam. Nel caso la Fiorentina battesse la Sampdoria e il Verona avesse la meglio sugli olandesi fra Verona e Sampdoria passerebbe il turno la squadra con il miglior quoziente reti.

L'Inter avendo anche lei 4 punti in pratica è qualificata. Se contro gli jugoslavi la squadra nerazzurra dovesse pareggiare giocherebbe lo stesso i quarti, ma in questo caso la Lazio (che ha totalizzato 2 punti come l'Hajduk) contro l'Ujpest dovrebbe vincere con un certo margine di vantaggio. Sulla carta ai quarti dovrebbero accedere Inter e Lazio.

Il premio «coraggio sportivo» a Lauda

LONDRA, 14

Niki Lauda ha accusato oggi gli organizzatori del Gran Premi automobilistici di «formula uno» di porre il loro prestigio prima della sicurezza dei piloti. Il pilota austriaco è venuto a Londra per ricevere, nel corso di un pranzo ufficiale tenuto oggi, il Victoria Sporting Award, un riconoscimento per prove di valore date dagli sportivi.

Lauda ha invocato la creazione di una commissione che stabilisca le norme di sicurezza sui circuiti e che decida sulla base di dati tecnici se una corsa possa svolgersi o no. Lauda, che ha perso il titolo — fra l'altro — per essersi ritirato dal Gran Premio del Giappone l'anno scorso in terribili condizioni di pista, e ha ricevuto il premio per il coraggio dimostrato col suo ritorno alle corse poco tempo dopo l'incidente al Nuerburgring l'estate scorsa, ha detto: «*Dovrebbe essere costituita una commissione indipendente formata da tre esperti alla quale dovrebbe essere riconosciuta l'autorità suprema per le decisioni riguardanti la possibilità di far correre o meno i piloti in determinate circostanze*».

Giovedì (ore 15) Roma-Finlandia U. 21

Giovedì con inizio alle ore 15 la Roma disputerà un'amichevole contro la formazione della Finlandia Under 21, che si trova in Italia.

CON UN APPARECCHIO SVIZZERO

ORA ANCHE VOI DIRETE ALT AL VELENO DELLE SIGARETTE

Vi diciamo subito che non si tratta di una medicina. Un'azienda svizzera ha brevettato e diffuso un congegno, che evita tutte le dannose conseguenze del fumo, sostituendosi alla mancanza di volontà di smettere del fumatore più o meno accanito. Si tratta di un bocchino con un regolatore di miscela aria-fumo, per cui il fumatore smette gradatamente di fumare, senza soffrire per la mancanza brusca di nicotina. E' il fumatore che regola, giorno per giorno, la quantità di fumo aspirato (pur non privandosi del piacere della sigaretta fra le dita), finché avrà smesso di fumare del tutto, entro poco più di quattro settimane. Con questo apparecchio si ha comunque il piacere psicologico del fumo, si disintossica l'organismo lentamente, senza gli effetti dannosi di una brusca sottrazione di droga, della cattiva digestione, della diminuzione della memoria e così via.

Scrivete oggi stesso a «Lenk Italiana» Sezione UR/3 - Corso Porta Vittoria, 28 - 20122 Milano, e riceverete contrassegno il bocchino brevettato Air Smoke Regulator per sole L. 7.900, più spese postali. Non mandate denaro ORA! Pagherete al postino alla consegna del pacco Garanzia: se entro otto giorni dal ricevimento, dopo aver seguito le istruzioni, non avrete tratto alcun giovamento, potrete restituire il bocchino, e sarete rimborsati integralmente della somma versata. Scrivete subito per difendere finalmente voi stessi dai gravi danni del fumo, dalla nociva abitudine alla droga. Scrivete OGGI STESSO.